



# Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

PROT. 68776  
del 24/10/19

## COMMITATO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Parere n° 14 Seduta del 21 ottobre 2019

Referente di Progetto: Giulano Bertoni  
Gruppo di Lavoro: Tramonte Andrea, Mirco Zambon (ARPAV)

**Oggetto:** Ditta: CANEVAROLO VITTORIO (CNV VTR 62H01 E473L)  
Sede Legale: Via Prati Nuovi San Michele al Tagliamento (VE)  
Sede operativa: Via Capodistria – foglio 50 mappale 496 San Michele al Tagliamento (VE)  
Intervento: *Impianto di recupero rifiuti non pericolosi richiesta di autorizzazione unica ambientale per rinnovo iscrizione n. 465*  
Procedura di verifica dell'assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 13 della L.R. Veneto n. 4/2016 e art.19 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per il rinnovo dell'attività di recupero rifiuti.

### Cronologia delle comunicazioni

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 49419 del 26.07.2019 la Ditta CANEVAROLO VITTORIO (CNV VTR 62H01 E473L) ha presentato istanza di verifica ai sensi dell'art. 13 della L.R. Veneto n. 4/2016 in occasione del rinnovo dell'attività di recupero e della richiesta di AUA dell'impianto di compostaggio di rifiuti a matrice vegetale situato in Via Capodistria – **folio 50 mappale 496** in Comune di San Michele al Tagliamento (VE).

Con nota protocollo n. 53526 del 20.08.2019 è stata effettuata la comunicazione alle amministrazioni e agli enti territoriali interessati dell'avvenuta pubblicazione sul sito web della Città metropolitana di Venezia della documentazione relativa al progetto in parola.

Con nota prot. n. 65087 del 09.10.2019 sono state acquisite le osservazioni da parte del Comune di San Michele al Tagliamento relative al rinnovo dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi e contestuale richiesta di AUA.

### OSSERVAZIONI

#### Comune di San Michele al Tagliamento acquisite al protocollo n. 65087 del 09.10.2019

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 65087 del 09.10.2019 è pervenuto il parere del comune di San Michele al Tagliamento che sottolinea l'aspetto della conformità urbanistica rispetto agli strumenti di programmazione territoriale (PRG e PAT) evidenziandone la compatibilità con la strumentazione urbanistica vigente.

Inoltre ha segnalato altri aspetti come:

1. La regolarità degli interventi edilizi e conformità acustica,
2. La zonizzazione acustica,
3. La prossimità ai centri abitati,
4. La presenza di scarichi civili,

non evidenziando incongruenze o incompatibilità, ma con la prescrizione di piantare una siepe a mascheratura della recinzione con essenze arbustive potate a siepe come previsto dall'art.15 delle N.T.A. del P.R.G. vigente.

#### Oggetto della richiesta:

La Ditta Canevarolo Vittorio con sede operativa in via Capodistria in comune di San Michele al Tagliamento (VE) conduce un impianto di compostaggio di rifiuti non pericolosi costituiti da matrici vegetali di cui all'art. 214 del D.Lgs. 152/2006, così come attuato dal D.M. 05.02.1998 e successive modifiche e integrazioni, tramite attività di compostaggio soggetto a procedura di verifica dell'assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi

dell'art. 13 della L.R. Veneto n. 4/2016 e art.19 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per il rinnovo dell'attività di recupero rifiuti

### **Attività di compostaggio**

Il compostaggio è la produzione di fertilizzanti a partire da rifiuti organici, che vengono decomposti biologicamente, in condizioni controllate. Il processo di compostaggio, la cui durata totale è pari ad almeno 90 giorni, viene generalmente suddiviso in una fase attiva, detta **bio-ossidazione**, caratterizzata da processi di degradazione delle componenti organiche e in una fase di **maturazione**, caratterizzata da processi di trasformazione della sostanza organica con la formazione di sostanze umiche.

Il compostaggio consiste nella fermentazione aerobica delle sostanze organiche da parte di batteri ed altri microrganismi, con demolizione delle sostanze originarie e formazione di molecole più complesse e ad alto peso molecolare, definite "composti umici".

## **Analisi del quadro progettuale**

### **Stato di fatto:**

#### **Localizzazione - Descrizione dell'attività svolta - Inquadramento urbanistico**

L'area in disponibilità del Proponente è situata nel territorio comunale di San Michele al Tagliamento Via Capodistria.

L'area di intervento è identificata come segue:

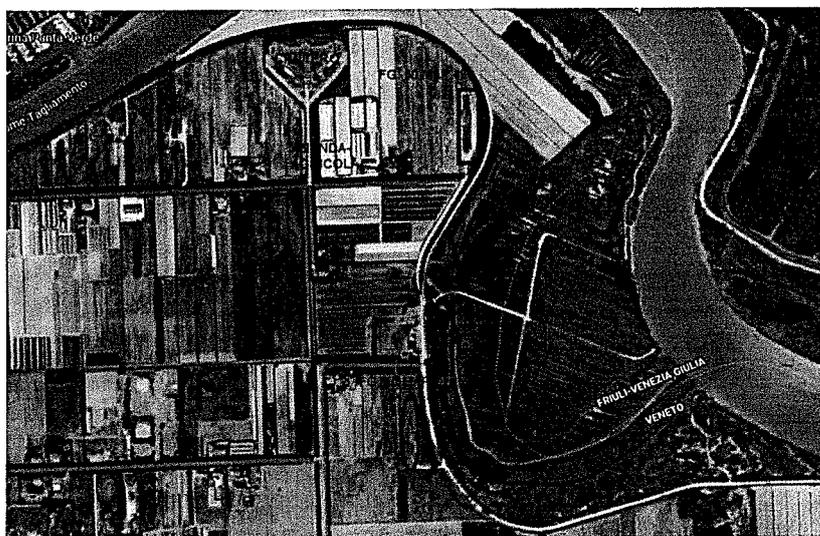
- catastalmente al Foglio 50 Mappale 496,
- urbanisticamente è zona agricola E2b "Zona agricola di protezione con delicato equilibrio urbanistico".

La superficie dell'impianto è di circa 3.750 mq ed è provvista di accesso al sito dalla SP 74 sulla direttrice San Michele al Tagliamento – Bibione, svoltando a sinistra da Via Pineda, imboccando Via Capodistria.

L'intera area non è impermeabilizzata in base a quanto previsto per gli impianti con potenzialità annua inferiore a 1.000 tonnellate, al punto 16.1.3 dell'Allegato 1 suballegato 1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. nonché a quanto previsto dalla DGR Veneto n.568 del 25 febbraio 2005, Allegato 1, punto 6.1 lettera c) anche per le aree di transito dei mezzi di trasporto e la movimentazione dei materiali in entrata ed in fase di trasformazione.

La zona è delimitata da una recinzione realizzata con pali torniti in legno a sostegno della rete metallica plastificata di altezza pari a m. 1,70.

La localizzazione territoriale è visibile dall'immagine seguente:



L'impianto è autorizzato a trattare non più di 1.000 tonnellate annue, il quantitativo massimo stoccabile risulta di 150 tonnellate corrispondenti a circa 375 metri cubi e 30 ton. è la potenzialità massima di rifiuto conferibile al giorno.

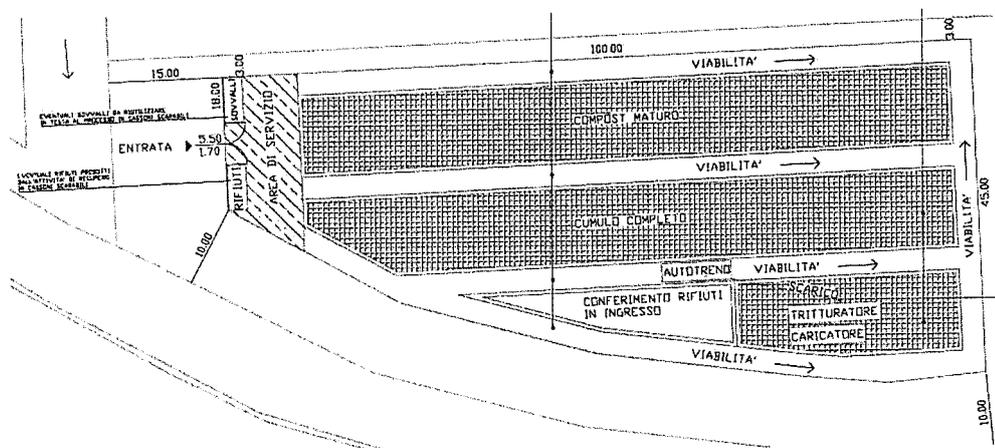
Come desumibile dalla planimetria riportata di seguito esistono tre zone di lavorazione identificate come:



# Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

1. preparazione del cumulo;
2. cumulo completo;
3. compost maturo.



Il rifiuto per essere accettato in impianto deve essere provvisto di relativo bindello di pesata.

Si evidenzia che l'impianto in questione raggiunge la quantità massima possibile di rifiuti da trattare (al di sotto delle 1.000 tonnellate anno), all'incirca dopo circa tre mesi se i conferimenti vengono effettuati nel periodo invernale e circa due mesi se vengono effettuati nel periodo primavera estate ossia in relazione alle diverse richieste di conferimento legate alla stagionalità del rifiuto prodotto. Al raggiungimento di tale soglia, l'impianto viene chiuso ad ulteriori conferimenti ed il materiale lasciato a maturare per il tempo necessario all'ottenimento del compost.

I rivoltamenti avvengono su cumuli che non superano mai i 2 metri in altezza dal piano campagna; pertanto le macchine operatrici riescono a movimentare con bennate uniche.

Non viene posta alcun tipo di cartellonistica per indicare le date di primo e ultimo conferimento in quanto possono essere desunte dal registro di carico e scarico. Di fatto si tratta di un unico lotto di produzione che viene completato al massimo in 3 mesi.

Lo stoccaggio dei rifiuti, il processo di biossidazione-maturazione nonché lo stoccaggio di prodotto maturo a fine attività, avvengono in aree non impermeabilizzate secondo quanto previsto dal punto 16.1.3 dell'allegato 1 sub allegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998 e successive modifiche e integrazioni, per impianti con potenzialità annua inferiore alle 1.000 tonnellate annue. Tale processo avviene esclusivamente all'aperto.

In base alle prescrizioni previste dall'attività di recupero 16.1.h e l) di cui al D.M. 05.02.1998, le tipologie di rifiuti recuperati sono identificate dal CER 20 02 01 (rifiuti biodegradabili), i quali in entrata vengono scaricati in cumuli di materiale omogeneo.

Il processo di trattamento si suddivide in tre fasi della durata complessiva di circa 8 - 10 mesi trascorsi i quali il processo di compostaggio si considera terminato e vengono quindi realizzate le analisi di competenza, tra cui la verifica della percentuale di ammoniaca quale indicatore dell'avvenuta maturazione (bassa presenza di ammoniaca significa compostaggio ultimato).

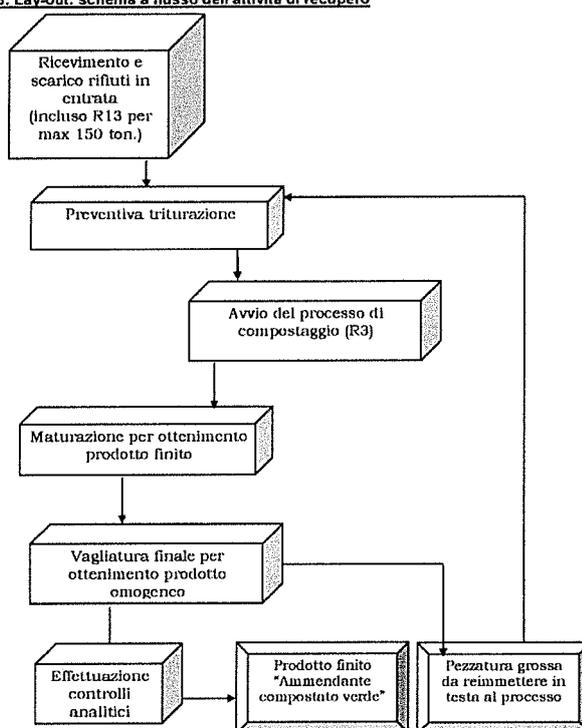
Le fasi di lavorazione sono le seguenti:

1. **Pretrattamento:** il materiale viene accatastato e viene eseguita una tritrazione per la riduzione della pezzatura troppo grande al fine di migliorare l'andamento del processo di bi ossidazione; la tritrazione avviene con un Biotrituratore "KOMPTECH CRAMBO" e tutti i macchinari sono di proprietà della Ditta Canevarolo Vittorio;
2. **Bioossidazione del materiale:** il processo di bioossidazione rappresenta la prima fase del processo di compostaggio con decomposizione delle molecole organiche più facilmente degradabili e formazione di composti intermedi parzialmente trasformati. Il controllo della temperatura non ha un sistema in continuo

ma periodico con un termometro che viene inserito nel cumulo durante la fase di biossidazione; tale temperatura viene ritenuta ottimale quando rimane attorno ai 60°C per almeno 5 giorni consecutivi.

3. **Maturazione del materiale:** La maturazione e consiste in una lenta trasformazione della sostanza organica, caratterizzata da una bassa attività respiratoria nel corso della quale avviene l'umidificazione. Questa fase avviene sempre in cumulo e richiede un apporto di ossigeno inferiore rispetto alla fase di biossidazione e, quindi, rivoltamenti meno frequenti.
4. **Vagliatura del materiale:** La selezione viene realizzata dal Vagliatore DOPPSTADT SM 518, per avere un prodotto omogeneo ai fini del suo utilizzo agronomico e togliere le parti di pezzatura troppo grande o non completamente compostate. La posizione del vaglio (e del trituratore) rispetto alla disposizione di impianto non è fissa in quanto viene spostato entro l'area di impianto in prossimità dei cumuli lavorati; relativamente alla presenza dei macchinari, il trituratore è presente per l'arco temporale in cui il lotto di produzione viene completato, mentre il vaglio è presente alla fine del processo di maturazione.

**6. Lay-out: schema a flusso dell'attività di recupero**



#### **Modalità e frequenza dei controlli analitici**

Per quanto riguarda i rifiuti in entrata vengono richieste analisi con parametri di cui alla Tabella A allegata alla DGRV 568/2005. Il

Per quanto riguarda il materiale che cessa la qualifica di rifiuto (ex-MPS) in uscita verranno effettuate analisi con parametri di cui alla Tabella B allegata alla DGRV 568/2005. La tempistica è 1 volta l'anno per l'intero lotto di produzione.

#### **Modalità di utilizzo del prodotto ottenuto**

Il prodotto ottenuto dal processo di lavorazione è Ammendante Compostato Verde derivante esclusivamente da frazioni ligneo cellulose e ramaglie.

Esso viene utilizzato nell'ambito dell'azienda agricola della Ditta Canevarolo. A maturazione avvenuta, il processo di trattamento del rifiuto si considera terminato e pertanto svincola il quantitativo prodotto dalla normativa che disciplina la gestione dei rifiuti, rientrando nella normativa di settore in materia di fertilizzanti (D. Lgs. n. 75 del 29 aprile 2010).

#### **Gestione del compost fuori specifica**

Il compost fuori specifica secondo scelta tecnica dovuta alle caratteristiche analitiche dell'eventuale prodotto fuori norma, verrà mantenuto come frazione in attesa di ulteriore processo di maturazione (**in questo caso rimane stoccato nel rispettivo cumulo di maturazione**), ovvero avviato a successivo trattamento/smaltimento con il CER



# Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

**19 05 03** (in tal caso viene stoccato nell'area individuata in planimetria alla voce "sovvalli"). Traccia di tale gestione verrà indicata nel quaderno d'impianto, nonché nel registro di carico e scarico rifiuti.

I rifiuti prodotti dall'attività di recupero verranno codificati con il CER 1912xx più appropriato e stoccati secondo le tempistiche del deposito temporaneo in cassone scarrabile nell'area indicata dalla dicitura "RIFIUTP" presente in planimetria.

## Gestione delle acque reflue dell'impianto

Il materiale in ingresso all'impianto che risulta essere composto esclusivamente da frazione verde e scarti ligneo-cellulosici ha la necessità di essere bagnato ripetutamente con acqua, che viene assorbita senza rilasciare percolamento. Anche l'acqua piovana che cade sui cumuli nelle aree-lotto viene assorbita dal rifiuto in fase di compostaggio.

Pertanto l'acqua di processo definita come acqua prodotta dal processo di degradazione-trasformazione della sostanza organica della biomassa, le acque residue dall'inumidimento artificiale dei cumuli e le acque meteoriche di fatto non esistono.

Allo stesso modo l'acqua di processo da percolazione sulle aree di maturazione all'aperto non sussiste.

Non essendoci servizi igienici, non si configura alcuna produzione di acque nere.

Entro il perimetro dell'impianto non vi sono aree di lavaggio dei mezzi in transito pertanto non si configura alcuna produzione di acque di questa tipologia.

## Gestione degli odori e delle polveri

Il materiale oggetto del trattamento essendo composto da frazione verde e scarti ligneo-cellulosici non trattati esente da altre frazioni putrescibili, fanghi o umidi non rilascia carichi di odori sostanziali.

L'impianto è posto in zona agricola lontana da insediamenti civili.

Per quanto concerne le polveri che si possono produrre dalla triturazione si ricorda che questa fase avviene raramente nell'arco dell'anno, è di durata limitata e comunque tale da non creare polvere trasportabile a distanza, considerando che riguarda la parte "fresca" del prodotto, nella quale la componente umida è predominante.

## Documentazione amministrativa

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti presso l'impianto verrà detenuto il registro di carico e scarico rifiuti modello A di cui al D.M. 148/98. A ogni conferimento verrà realizzato un movimento di carico.

Nel caso di rifiuti provenienti dalla raccolta presso Comuni o piazzole ecologiche, in quanto "urbani" possono non essere accompagnati dal formulario di identificazione al trasporto. In tutti gli altri casi, cioè conferimenti da impianti di travaso di rifiuti urbani autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006 o rifiuti speciali da attività artigianali-produttive, sono accompagnati da formulario.

Nel registro di carico e scarico, l'operazione di scarico a trattamento R3 viene compilata al termine della fase di maturazione del materiale, dopo aver ottenuto dal laboratorio il Rapporto di Prova di conformità alla Tabella B allegata alla DGRV 568/2005.

Entro il 30 aprile di ogni anno (salvo diverse disposizioni normative) verrà redatto e consegnato o inviato alla Camera di Commercio territorialmente competente il MUD ai sensi della L. 70/94.

## Stato di progetto:

### Localizzazione - Descrizione dell'attività svolta - Inquadramento urbanistico

La localizzazione, la tipologia, le modalità operative dell'attività svolta, tutte le caratteristiche impiantistiche e dimensionali già autorizzate e la localizzazione urbanistica non cambiano; la domanda di rinnovo non apporta alcuna modifica rispetto allo stato di fatto attualmente in essere.

## **Analisi del quadro programmatico**

Nello Studio Preliminare Ambientale (SPA) viene verificata la seguente documentazione:

- Strumenti normativi:
  - ✓ Normativa nazionale sui rifiuti,
  - ✓ Normativa regionale sui rifiuti,
  - ✓ Normativa tecnica sul compostaggio,
- Strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale:
  - ✓ Il Piano di Tutela delle Acque,
  - ✓ Rete Natura 2000 e Aree protette,
  - ✓ Il Piano Regolatore Generale comunale vigente,
  - ✓ Il Piano di Classificazione Acustica,
  - ✓ Il Piano di Gestione dei rifiuti urbani e speciali.

Con riferimento specifico al PRG comunale vengono evidenziati i seguenti vincoli insistenti nell'area in esame:

- Ambito naturalistico di livello regionale;
- In adiacenza in direzione Est, si sviluppa il Sito della Rete Natura 2000 IT 3250033 "Laguna di Caorle – Foce del Tagliamento";
- Vincolo paesaggistico Art. 142 comma 1 lettera c) D.Lgs 42/04;
- Pericolosità idraulica P2 "Pericolo medio";
- Vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923

## **Analisi del quadro ambientale**

Alla luce della documentazione trasmessa ed esaminata relativamente alla fase di esercizio autorizzato, così come riassunto nello studio preliminare ambientale, si evidenzia che:

1. non si rilevano nuove e/o notevoli ripercussioni negative sull'ambiente; questo è confermato dal fatto che non si hanno modifiche nel ciclo di trattamento o variazioni dell'organizzazione generale dell'attività e non vengono realizzate nuove opere a servizio dell'attività;
2. non viene richiesto aumento di potenzialità produttiva.

La relazione tra fattori d'impatto e pressioni generabili dal progetto viene riassunta nella tabella seguente:



**TABELLA: MATRICE DI SCREENING**

| Matrice di screening<br>Presenza assenza delle incidenze potenziali |  | INDICATORI AMBIENTALI | ASPETTI/ATTIVITA' ATROPICHE |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |  |
|---|--|-----------------------|-----------------------------|----|----|----|----|----|----|----|----|----|--|--|
|   |  |                       |                             | 01 | 02 | 03 | 04 | 05 | 06 | 07 | 08 | 09 |  |  |
| <b>Comparto</b>   | <b>Sottocomparto</b>                         |                       |                             |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |  |
| Fattori fisici  | Qualità delle acque superficiali             | A                     |                             |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |  |
|   | Regime delle acque superficiali              | B                     |                             |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |  |
|   | Qualità delle acque sotterranee              | C                     |                             |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |  |
|   | Regime delle acque sotterranee               | D                     |                             |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |  |
|   | Aria   | E                     |                             |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |  |
|   | Terreno e suolo                              | F                     |                             |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |  |
| Attività umane e fruibilità dell'area                               | Apicoltura/allevamento                       | G                     |                             |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |  |
|   | Salute pubblica                              | H                     |                             |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |  |
|   | Qualità sensoriale (odori)                   | I                     |                             |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |  |
|   | Qualità acustica                             | L                     |                             |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |  |
| Fauna   | Variazione del numero delle specie           | M                     |                             |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |  |
|   | Variazione della densità di popolazione      | N                     |                             |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |  |
|   | Variazione dei cicli vitali                  | O                     |                             |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |  |
| Flora e vegetazione   | Variazione del numero delle specie           | P                     |                             |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |  |
|   | Variazione della densità di popolazione      | Q                     |                             |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |  |
|   | Variazione dei cicli vitali                  | R                     |                             |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |  |
| Habitat   | Variazioni dell'integrità spaziale           | S                     |                             |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |  |
|   | Variazioni strutturali (taxa, specie chiave) | T                     |                             |    |    |    |    |    |    |    |    |    |  |  |

### Impatti sulla matrice atmosfera - Emissioni

Dallo Studio Preliminare Ambientale relativamente all'analisi degli impatti, emerge che l'impianto non porta alla produzione di emissioni in atmosfera di tipo diffuso o di tipo convogliato in quanto i rifiuti presentano uno stato fisico solido non pulverulento e con sufficiente umidità per cui le fasi di carico, scarico, triturazione e movimentazione non determinano formazione di emissioni polverose.

L'attività non porta alla formazione di emissioni odorigene significative in quanto i rifiuti ed il loro trattamento non danno origine a fenomeni di putrescenza.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

### Impatto sull'ambiente idrico

Lo Studio Preliminare Ambientale evidenzia che il tipo di lavorazione del rifiuto, ossia l'ossidazione della frazione verde e ligneo-cellulosica, non produce percolati che possano inquinare l'ambiente idrico.

Le caratteristiche dei rifiuti sottoposti a trattamento pertanto non hanno reso necessario realizzare scarichi di acque meteoriche e/o di processo.

Le modalità gestionali presenti nell'impianto consentono di escludere la possibilità di contaminazione dei corpi idrici sotterranei e superficiali.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

### Impatto acustico - Rumore

Al fine di definire la compatibilità acustica il Proponente ha commissionato specifica VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO nella quale si riporta quanto segue:

*Dalle valutazioni effettuate e riportate nella presente relazione tecnica si conclude che:*

- le emissioni acustiche assolute attribuibili alle attività della ditta nelle condizioni di rilievo risultano conformi ai valori limite vigenti.

- le immissioni acustiche assolute attribuibili alle attività della ditta nelle condizioni di rilievo risultano conformi ai valori limite vigenti.

- le immissioni acustiche differenziali attribuibili alle attività della ditta nelle condizioni di rilievo risultano conformi ai valori limite vigenti.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

### **Impatti sul suolo e sottosuolo**

L'attività svolta avviene in area scoperta senza subire influenze negative dall'attività di recupero rifiuti in quanto:

- I rifiuti gestiti sono classificati come non pericolosi ai sensi della Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e non danno vita al rilascio di percolati in quanto presentano stato fisico solido non pulverulento;
- Le fasi di trattamento dei rifiuti si basano su processi naturali di ossidazione della sostanza organica e non richiedono l'apporto di sostanze dall'esterno e non generano percolati;
- I processi di trattamento portano alla produzione di compost, materiale che viene successivamente utilizzato nelle pratiche agricole per fertilizzare il terreno;
- Per la specifica tipologia impiantistica, le norme tecniche di settore sia nazionali che regionali (D.Lgs n. 152/2006, D.Lgs n. 4/2008, D.M. 05.02.1998, D.M. n. 186/2006, D.G.R.V. n. 568/2005) non prevedono la necessità di realizzare presidi ambientali (pavimentazioni, coperture, sistemi di captazione e depurazione dei reflui etc) finalizzati alla protezione del suolo e del sottosuolo.

Si rileva che vengono messe in atto tutte le azioni possibili per non influire negativamente sulle matrici ambientali suolo e sottosuolo.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

### **Consumo di risorse naturali**

Lo Studio Preliminare Ambientale evidenzia che non è prevista la realizzazione di modifiche rispetto alla situazione già in esercizio la quale, mediante sole operazioni naturali di ossidazione della sostanza organica, trasforma il rifiuto a matrice ligneo-cellulosica in compost da utilizzare direttamente in agricoltura. Tale trasformazione sfrutta pertanto principi naturali e non prevede l'utilizzo di risorse.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

### **Produzione di Rifiuti**

L'attività prevede la produzione di rifiuti, vale a dire materiali di scarto non attinenti merceologicamente al rifiuto in ingresso (plastica, carta etc), che solitamente si trovano in ridotta percentuale all'interno del rifiuto stesso. Detti materiali non possono essere presenti nel compost prodotto e pertanto vengono eliminati nelle prime fasi del processo di trattamento.

I rifiuti saranno successivamente allontanati con il codice CER 1912xx ritenuto più idoneo ed avviati ad impianti di recupero/smaltimento rifiuti regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa ambientale.

### **Impatti su ecosistemi, vegetazione e fauna.**

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi si inserisce in un'area caratterizzata dalla presenza antropica collocata in area agricola.

Lo Studio Preliminare di Impatto Ambientale evidenzia che le influenze dell'impianto sull'ecosistema siano praticamente nulle o sicuramente trascurabili in quanto:

- si tratta di un impianto di compostaggio;
- le strutture sono idonee allo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi;



# Città metropolitana di Venezia

*Servizio Ambiente*

Il livello di approfondimento delle indagini faunistica e flogistica nello Studio Preliminare di Impatto Ambientale è stato organizzato in modo da reperire informazioni relative esclusivamente agli organismi viventi più comuni nell'area di analisi e per i quali siano state segnalate emergenze di estinzione o per le quali la specifica attività esercitata dalla Ditta possa arrecare danno diretto. Da tale analisi è emerso che l'attività svolta non crea danno all'ecosistema, alla flora ed alla fauna circostanti.

Un ulteriore approfondimento dell'interferenza dell'impianto oggetto di intervento con Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale è compreso nella Relazione Tecnica di esclusione dalla V.INC.A.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

## **Considerazioni sulla Rete Natura 2000.**

Non è prevista alcuna modifica dell'assetto naturale dell'area e non sono prevedibili particolari effetti indotti dall'attività di cui si richiede il rinnovo, in considerazione anche della distanza dai siti Natura 2000.

Non vi sono modificazioni ambientali che coinvolgono e alterano in modo significativo lo stato di conservazione degli habitat e le dinamiche naturali delle specie di flora e fauna presenti. In particolare l'attività non coinvolge corridoi ecologici e non viene effettuata nessuna operazione di lavoro che possa modificare l'ambiente naturale.

Le aree della Rete Natura 2000 più prossime all'area interessata dall'intervento sono Il SIC e ZPS IT3250033 "Laguna di Caorle – Foce del Tagliamento" a ridosso dell'area dell'impianto,

Il Proponente, attraverso l'allegato E a firma dell'ing. Elisa Peggato, in qualità di Tecnico del piano – progetto – intervento denominato "Procedura ex art. 13 L.R. 4/2016 per domanda di AUA dell'impianto di recupero rifiuti Fg. 50 Mapp. 496 – art. 214-216 D.Lgs. 152/2006 della ditta", dichiara che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017 relativamente al punto 23: piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Nella Relazione Tecnica a firma dell'Ing. Elisa Peggato allegata alla dichiarazione, viene definita la rispondenza all'ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e che dalle valutazioni ed analisi dei diversi impatti non si riconoscono interferenze tra le attività previste, gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti.

Le considerazioni effettuate nella relazione indicano che l'attuazione dell'intervento non può avere effetti negativi significativi a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce e non è tale da modificare l'idoneità degli habitat presenti al di fuori dei siti della rete Natura 2000.

La dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

## **Impatti su Viabilità e Traffico**

Nello Studio Preliminare Ambientale viene evidenziato che per raggiungere 1.000 ton di rifiuti in 2 mesi (48 giorni lavorativi) estivi sono necessari circa 5 automezzi/giorno di piccola portata e che la viabilità di accesso all'impianto è in grado di supportare tale traffico.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede VIA.

## **Cumulo Impatti**

Gli impatti cumulativi derivano dagli effetti dell'azione simultanea degli interventi di trasformazione previsti da un progetto o da più progetti. Tali impatti possono combinarsi in maniera additiva o interattiva.

E' nota la presenza di altri 10 impianti di recupero rifiuti non pericolosi situati in Via Prati Nuovi, del tutto analoghi a quelli oggetto di valutazione sia dal punto di vista strutturale che autorizzativo, sempre di proprietà della ditta Canevarolo Vittorio.

Non si prevedono effetti cumulativi con gli altri impianti nei confronti delle matrici aria e rumore, indotti dall'utilizzo dei macchinari di triturazione, vagliatura e rivoltamento dei materiali, in quanto gli stessi macchinari lavoreranno simultaneamente solo in uno dei 10 impianti di recupero rifiuti e non si verificherà mai la contemporaneità di utilizzo in più di un impianto.

Inoltre, l'estensione di ciascun impianto non occupa l'intera superficie di ciascun mappale, determinando distanze tra gli impianti che vanno dai 50 m ai 250 m lineari e creando così delle fasce tampone che mitigano l'impatto sul suolo.

Per quanto detto è possibile prevedere che l'attività proposta non influirà negativamente sulle matrici ambientali suolo, sottosuolo, aria e rumore, nemmeno per i profili di cumulo degli impatti con gli altri 9 impianti.

#### **Natura transfrontaliera dell'impatto**

I possibili impatti generati dall'attività si ritiene non possono avere natura transfrontaliera.

#### **Probabilità dell'impatto**

Si tratta di un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi svolto in zona urbanistica propria, nel quale ogni operazione di lavorazione avviene in un preciso ambito e tutte le acque meteoriche e di lavorazione sono trattate. Pertanto, per quanto desumibile dallo Studio Preliminare Ambientale, si ritiene che le probabilità di impatto siano legate a situazioni di eccezionalità o alla casualità.

#### **Azioni di mitigazione che la Ditta intende attuare**

Sono già in atto e previste le seguenti misure mitigative:

- Recinzione dell'intera area con cancello di entrata dedicato;
- Durante le fasi di sosta i veicoli in attesa di carico o scarico dei rifiuti manterranno i motori spenti;
- I macchinari ed i mezzi semoventi utilizzati saranno mantenuti accesi solamente durante i periodi di effettivo utilizzo;
- Tutti i macchinari dovranno essere sottoposti a continui interventi di manutenzione ordinaria;
- I rifiuti, se troppo secchi, prima della triturazione verranno bagnati per evitare la dispersione di polveri;
- I rivoltamenti dei cumuli saranno eseguiti con rivoltatore meccanico senza l'aggiunta di sostanze solide e/o liquide utili al processo aerobico.

#### **CONCLUSIONI**

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- ✓ I contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato VII, parte II del Dlgs 152/06;
- ✓ L'impianto è esistente e collocato urbanisticamente in zona propria ossia Zona agricola;
- ✓ Per il progetto in esame non sono prevedibili alterazioni significative negative sulle componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo/sottosuolo, risorse naturali, paesaggio, produzione di rifiuti;
- ✓ Il progetto in esame non prevede effetti ambientali cumulativi;
- ✓ Non sono rilevabili impatti transfrontalieri;
- ✓ Le probabilità di impatto sono legate a situazioni di eccezionalità o alla casualità;
- ✓ Lo studio relativo alla valutazione previsionale di impatto acustico evidenzia il rispetto dei limiti vigenti in materia di inquinamento acustico, nei tempi di riferimento diurno e notturno;
- ✓ A livello di viabilità e traffico non si prevedono ripercussioni significative negative sulla viabilità ed il traffico;
- ✓ La realizzazione del progetto in esame nei confronti della vegetazione e delle specie di flora e fauna si ritiene trascurabile, anche sulla base delle conclusioni emerse dalla Dichiarazione di non necessità della procedura in merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale sui siti di Rete Natura 2000 più vicini all'area di studio;

#### ***Tutto ciò visto e considerato***



# Città metropolitana di Venezia

*Servizio Ambiente*

Il gruppo istruttorio del Comitato Tecnico VIA, propone di non assoggettare a procedura di VIA il progetto presentato dalla Ditta Canevarolo Vittorio con sede legale in Via Prati Nuovi a San Michele al Tagliamento (VE) e sede operativa in Via Capodistria Fg. 50 Mapp. 496 a San Michele al Tagliamento (VE) relativo al rinnovo dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi e contestuale richiesta di AUA, in quanto non sono indotti impatti negativi significativi sulle componenti ambientali presenti nell'area di interesse, con la seguente prescrizione:

- Piantumazione di una siepe a mascheratura della recinzione con essenze arbustive potate a siepe come previsto dall'art.15 delle N.T.A. del P.R.G. vigente.

**Il Segretario**

- Dott.ssa Alessandra Rossi -

**Il funzionario**

-Dott. ssa Anna Maria Pastore -

